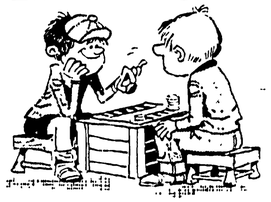
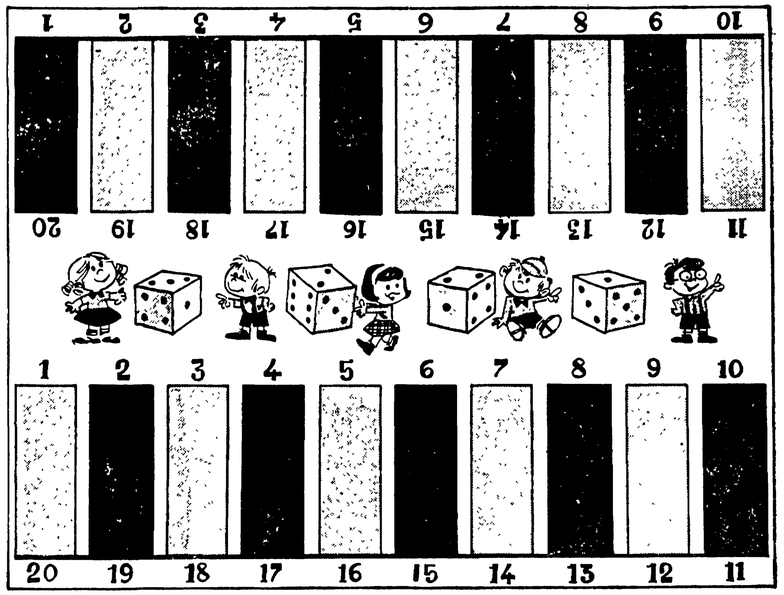
MANGIO IO, MANGI TU

UN GIOCO



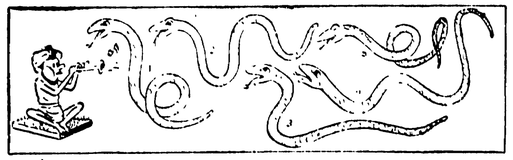
Si gioca in due con un dado. Ogni giocatore dispone di 20 pedine (o bottoni) di diverso colore (nere e bianche). Il giocatore che ha le pedine nere sceglie i rettangoli neri, e sposta le pedine secondo i numeri scritti all'esterno, quello che ha le pedine bianche le sposta secondo i numeri scritti all'interno. Il primo giocatore tira il dado e sposta la sua pedina di tanti rettangoli quanti sono i punti realizzati. Poi tocca all'altro che ripete l'operazione con una sua pedina e così via. Se una pedina nera capita su un rettangolo bianco già occupato da una pedina bianca, viene « mangiata », cioè tolta dal gioco dall'avversario. Lo stesso avviene se una pedina bianca capita in un rettangolo nero già occupato da una pedina nera. Vince chi riesce per primo a far fare il giro completo (da 1 a 20) al maggior numero di pedine facendole cioè uscire dal tabellone superando il n. 20.



PASSATEMPI

ORIZZONTALI: 1) Argilla, 6) Capoluogo dell'Emilia; 11) Sono uguali nel tasso; 13) Terni; 16) Valgono due semicrome, 18) Bottiglietta per medicini, 20) Un verbo medico (tr.); 23) Simbolo del Rutenio, 25) Secco, sterile; 27) Il generale romano nemico di Mario; 29) Sono piccoli di statura, 30) Preziosi, 32) Felicemente; 34) Contrario a sotto; 36) 1505 Romani; 37) Una gabbia per polli, 39) Malattia dell'orecchio; 41) Zuffa, mischia; 43) Una nana senza consonanti; 44) Taranto in automobile; 45) La fine del povero; 47) Sbilenco; 49) Grande cesta per prendere il pesce, 51) Mobile di legno per riporvi la biancheria; 52) Arcobaleno, 53) Ossa delle spalle

VERTICALI: 2) Reggio Calabria; 3) Lungo periodo storico 4) Le vittime nell'arena; 5) Lo adopera la stratrice; 7) Austria e Francia 8) E' quasi riso; 9) Gran noturco; 10) Avverbio di tempo (tr.), 12) Salvo Complicazioni, 13) Va sui binari in città; 14) Una vela della goletta; 15) La parte esterna del formaggio, 17) Istruito, informato; 19) Le stelle.. delle Alpi; 21) Articolo indeterminativo; 22) Nemici; 24) Scontrar; 26) Unge; 28) Bruciata; 31) Due Romani; 33) Recipienti di pelle per liquidi; 35) Una carta del mazzo; 38) Cento metri quadrati; 40) Spagna e Turchia; 42) Tre lettere del tassametro; 46) Congiunzione semplice; 48) Le vocali in pochi; 50) Rane senza consonanti. (G.P.)



Il fachiro. - A colpo d'occhio, sapete dire qual è il serpente più lungo?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1) Creta, 6) Parma; 11) SS; 13) TR; 16) Crome; 18) Fiala, 20) Curar; 23) RU; 25) Arido 27) Silla, 29) Nani; 30) Ori; 32) Idolo, 34) Sopra 36) MDV; 37) Stia; 39) Otite; 41) Rissa 43) AA; 44) TA; 45) RO; 47) Torto 49) Nassa; 51) Armadio; 52) Iride, 53) Omeri.

VERTICALI: 2) RC; 3) Era; 4) Toro, 5) Amido; 6) AP; 8) Ris, 9) Mars, 10) Allor, 12) SC; 13) Trani, 14) Randa; 15) Crosta, 17) Edotto, 19) Alpine; 21) Un, 22) Rivali; 24) Urtar; 26) Olio; 28) Arsa; 31) II; 33) Otri; 35) Asso; 38) Ara; 40) ETR, 42) Asm, 46) Od, 48) Ol; 50) AE.

IL QUIZ GIALLO: Il secondo si è tradito. Infatti, se fosse un professore, dovrebbe sapere che Tacito è vissuto prima di Costantino e nelle sue storie non è possibile trovare notizie sul quell'imperatore

IL FACHIRO Il numero 4.

Il quiz giallo

Un incendio ha distrutto la biblioteca comunale. E' risultato che l'incendio è stato provocato volontariamente e che, poco prima che si verificasse il fatto, tre persone si sono recate in biblioteca per consultare dei libri. Interrogati, i tre (si qualificano come professori e così rispondono:

LA PRIMA: Dovevo prendere degli appunti su « La Gerusalemme liberata »

IL SECONDO: Dovevo preparare una lezione sull'imperatore Costantino e ho perciò consultato le storie di Tacito.

IL TERZO: Dovevo cercare un passaggio della « Locandiera » di Goldoni. Uno dei tre si è tradito Chi, secondo voi?

Libri per voi

Il pennacchio

di Carlo Brizzolara

Un romanzo adatto a ragazzi e bambine delle elementari è « Il pennacchio » di Carlo Brizzolara (Vallecchi editore, L. 1 800). E' la storia d'un esercito, d'una guerra, d'un soldato e d'una principessa. Nell'esercito, i soldati bassi hanno sul berretto un lungo pennacchio, e i soldati alti hanno un pennacchio piccolo, affinché siano tutti della stessa altezza. La guerra è strana, crudele ma anche rivelatrice di tante cose a chi la combatte. Il soldato Venturino è un contadino ingenuo che nella guerra capisce tante cose, e la principessa Aldina e una regnante molto diversa da quelle che ci mostra la realtà, tanto da capire che la repubblica è preferibile a un principato Il romanzo è divertente, denso di episodi che ora fanno pensare, ora fanno sorridere. L'unico neo, forse, è che, in una storia scritta nei nostri tempi, principesse come Aldina sono un po' troppo.. fantastiche, cioè senza alcun riferimento con la realtà.

Best sellers per i giovani

In tutte le edicole è in vendita una serie di romanzi assai economici, editi da dell'Albero: si tratta della collana « I best sellers per i giovani ». Ogni volume costa solo L. 350 e, pur se manca di illustrazioni, è stampato con molta cura. Si tratta di opere di famosi autori, adatti a ragazzi e ragazze delle scuole medie. Tra i volumi usciti, consigliamo:

VENTIMILA LEGHE SOTTO I MARI, di Giulio Verne
I RAGAZZI DELLA VIA PAL, di Ferenc Molnar
TOM SAWYER, di Mark Twain
TARASS BULBA, di Nikolaj Gogol

Un'altra edizione dei RAGAZZI DELLA VIA PAL è stata stampata da Mondadori, nella Biblioteca degli Anni Verdi Il volume, rilegato e illustrato, costa L. 400.

Giochi

di Carlo M. Manzia

Per giocare e divertirvi, in casa o all'aria aperta, da soli o con gli amici, ecco due libri che vi daranno una quantità di idee e suggerimenti.

Il primo (GIOCHI PER RAGAZZI, di Carlo M. Manzia, Editrice La Scuola, L. 1 200), presenta 280 giochi sia per ragazzi che per bambine dai 7 ai 12 anni. Il libro è corredato da molti disegnini che illustrano e spiegano alcuni giochi.

L'altro libro (GIOCHI D'ESPRESSIONE E DI ESPLORAZIONE, di Carlo M. Manzia, Editrice La Scuola, L. 1.000), comprende 175 attività che vanno dai giochi di prestigio, al chiasso in coro, alle registrazioni su nastro, al teatrino, alla danza, alle feste, al lavoro manuale, alle esplorazioni. Tutte attività adatte a ragazzi e bambine dai 7 ai 12 anni, ma che possono andar bene anche per i più piccini e per i più grandi.

L'ULTIMA MARCIA

appendice documentaria alla XVI puntata

Anche il progresso tecnico usato per lo spietato sterminio degli indiani

IL BULLONE D'ORO Ogden (Utah), 1869: il fotografo ha fissato sulla lastra uno dei più importanti momenti della storia americana: la nascita della prima ferrovia intercontinentale. I due tronchi ferroviari, provenienti l'uno dall'ovest e l'altro dall'est, si sono congiunti; l'ultima traversa è stata fissata con bulloni d'oro e d'argento; i conducenti dei due treni provenienti dalle opposte direzioni brindano con bottiglie di spumante. Lo spazio dell'immenso continente era vinto, anche se l'impresa era costata al Governo federale cifre incredibili: le compagnie interessate avevano ricevuto seimila dollari per ogni miglio di linea costruita e donazioni considerevoli di territorio erano state accordate a ciascuna di esse.

SESTO CAVALLERIA

Dopo la campagna contro i Sioux, nel 1877, gli ufficiali del Sesto reggimento di cavalleria, si fecero « eternare » in questa fotoricordo. Alla prima ferrovia transcontinentale era seguito un rapido sviluppo delle strade ferrate e la corsa pazza verso i pascoli, i campi di grano e le miniere divenne irrefrenabile. Coloni, allevatori di bestiame, cercatori d'oro e avventurieri dilagarono ovunque mentre gli indiani superstiti venivano cacciati senza pietà, o rinchiusi in vasti campi di concentramento, nelle famigerate « riserve », condannati a vegetare e a degenerare. Forti presidi divennero necessari per reprimere le rivolte e le linee ferroviarie servirono ai rapidi spostamenti delle truppe. Anche il progresso tecnico divenne dunque spietato nemico degli indiani e servì al loro sterminio.

IN COMBATTIMENTO

Un rarissimo documento fotografico: soldati della fanteria federale assediati tra le rocce, durante uno scontro con gli indiani. Nel 1865, nelle sterminate pianure comprese tra il Mississippi e le Montagne Rocciose erano rimasti circa 225 mila aborigeni: un numero irrisorio a confronto della potenza militare e tecnica degli Stati Uniti. Tuttavia gli indiani — o meglio quella parte ancora minore che non si lasciò sottomettere e « civilizzare » — darà filo da torcere all'esercito federale ancora per venticinque anni: l'ultimo episodio della lunghissima guerra fu il massacro di 300 Cheyenne, dopo una disperata resistenza, a Wounded Knee, il 29 dicembre 1890.

SULLO YELLOWSTONE

Un accampamento americano sulle rive dello Yellowstone, nella zona dove Capo Giuseppe riportò numerose vittorie Gli indiani non avrebbero mai fatto guerra ai « bianchi » se non vi fossero stati costretti. « Noi non vogliamo attaccare i bianchi — disse Cochise capo dei Ciricaua, a quello stesso generale Howard — ma neanche vogliamo che i bianchi ci attacchino e ci uccidano. Noi vogliamo la pace. Ma non posso credere che voi ci lascerete nelle terre che amiamo. Voglio però ammonirvi: se i bianchi tenteranno di cacciarci via di qui, scoppierà la guerra: una guerra senza quartiere, una guerra senza fine, una guerra per la quale ognuno di noi lotterà finchè non cadrà morto».

I CANTI DEL 25 APRILE

Nelle bellissime canzoni dei partigiani rivive l'epopea della Resistenza - Canti di ieri e di oggi per i ragazzi italiani.

Ventuno anni or sono, il 25 aprile 1945, tutta l'Italia insorgeva per cacciare gli invasori nazisti e i traditori fascisti. In quei giorni, in tutte le città e i villaggi del nostro paese finalmente libero si cantava « Fischia il vento... », la canzone che aveva accompagnato i nostri partigiani per tutti i 18 mesi dell'eroica lotta di Liberazione. Ascoltando oggi « Fischia il vento... » e le altre canzoni partigiane potrete rivivere gli echi dell'epopea della Resistenza e sentire lo spirito che animava i partigiani nella loro dura lotta. Per questo, vi consigliamo il disco « I canti della Resistenza italiana », un disco che dovrebbe essere presente in tutti i Circoli. Sono canti di ieri, che ormai fanno parte della storia d'Italia. Ma anche se oggi viviamo in un paese libero e democratico, non bisogna dimenticare che ancora occorre lottare perchè in tutto il mondo trionfino la pace, la libertà, l'indipendenza dei popoli. Ci sembra perciò particolarmente significativo, oltre al disco « I Canti della Resistenza Italiana », consigliarvene un altro che contiene una bellissima canzone per la pace intitolata « A chi chiama... ». La musica, che riproduciamo, è molto semplice e orecchiabile e non vi sarà difficile suonarne il motivo con una chitarra e cantare in coro questa bella canzone.

A chi chiama ...

A chi chiama — rispondiamo no
per la guera — rispondiamo no
e su di noi è inutile contare
per ricominciar.

Basi nucleari: rispondiamo no.
Missili polaris: rispondiamo no.
E se lo yankee al suo fianco ci vorrà:
rispondiamo no.

A chi chiama...
Hiroshima: rispondiamo no.
Nagasaki: rispondiamo no.
E se lo yankee a farlo ci riproverà:
rispondiamo no.

A chi chiama. .
Volan sulla testa: rispondiamo no;
bombe nucleari: rispondiamo no.
E se lo yankee ai tedeschi le darà:
rispondiamo no.

A chi chiama .
Carne da cannone: rispondiamo no;
per gli americani: rispondiamo no.
E se lo yankee un fucile ci darà:
rispondiamo no.

A chi chiama ..

I CANTI DELLA RESISTENZA ITALIANA (Coro Flymon, diretto da Luigi Molfino), 33 giri, Lire 2.400. Contiene sette famose canzoni partigiane: « Fischia il vento », « Il Partigiano », « Brigata partigiana », « Pietà l'e morta », « Col freddo e con la fame », « E giustizia sarà », « Siamo i ribelli ».

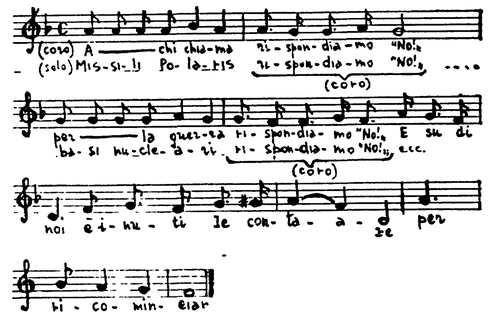
Fischia il vento

Fischia il vento, infuria la bufera
scarpe rotte eppur bisogna andar,
a conquistare la nostra primavera,
dove sorge il Sol dell'avvenir.

Ogni contrada è la patria del ribelle,
ogni donna a lui dona un sospir,
nella notte lo guidano le stelle,
forte il cuore e il braccio nel colpir.

Se ci coglie la crudele morte,
dura vendetta sarà del partigian,
ormai sicura è la dura sorte,
del fascista vile e traditor.

Cessa il vento, calma la bufera,
torna a casa il fiero partigian,
sventolando la bella sua bandiera,
vittoriosi alfin liberi siam.



Della canzone « A chi chiama... » è stato inciso un disco a cura del Canzoniere internazionale dell'Armadio. Potete richiedere il disco a: « Libreria Rinascita, via delle Botteghe Oscure - Roma », contrassegno o inviando un vaglia di L. 500.